

XXIII. Nagavagga - L'Elefante (vv. 320-333)

320. Come un elefante in battaglia resiste alle frecce scagliate dagli arcieri, così devo sopportare le offese. Molta gente, infatti, è priva di moralità.

*Aham nagova sangame
capato patitam saram
ativakyam titikkhissam
dussilo hi bahujjano.*

321. Solo chi è domo [elefante o cavallo], viene portato alle processioni. Il re monta solo chi è domo. I più nobili tra gli uomini sono quelli che si sono domati, e sanno sopportare le offese.

*Dantam nayanti samitim
dantam raja' bhiruhati
danto settho manussesu
yo' tivakyam titikkhati.*

322. I muli, i purosangue, i cavalli di razza "Sindhu" e i grandi elefanti sono nobili solo se ben domati. Ma chi ha domato se stesso è ben più nobile.

*Varamassatara danta
ajaniya ca sindhava
kunjara ca mahanaga
attadanto tato varam.*

323. Non con questi mezzi di trasporto [cavalli o elefanti] si va nella terra dove non si è mai stati prima [Nibbana]. Ma solo domando se stessi, si può raggiungere quel luogo.

*Na hi etehi yanehi
gaccheyya agatam disam
yatha' ttana sudantena
danto dantena gacchati.*

324. L'elefante Dhanapala quando è in calore e incontrollabile, se viene tenuto in cattività, non tocca un boccone, struggendosi per la sua foresta nativa.

*Dhanapalo nama kunjaro
katukabhedano dunnivarayo
baddho kabalam na bhunjati
sumarati nagavanassa kunjaro.*

325. Lo sciocco, pigro e goloso, e sonnacchioso, che si rotola come un maiale ben nutrito, è soggetto a molti cicli di rinascite.

*Middhi yada hoti mahagghaso ca
niddayita samparivattasayi
mahavarahova nivapaputtho
punappunam gabbhamupeti mando.*

326. Una volta la mente vagava a suo piacimento, dove voleva, in cerca di piacere. Ora la controllerò con saggezza, come un domatore di elefanti doma, con la sua picca, un elefante in calore.

*Idam pure cittamacari carikam
yenicchakam yatthakamam yathasukham
tadajjaham niggahessami yoniso
hatthippabhinnam viya ankusaggaho.*

327. Deliziatevi nella consapevolezza, custodisci bene la tua mente. Come un elefante caduto in un pantano, ne esce, così tu, tirati fuori dal fango dell'immoralità

*Appamadarata hotha
sacittamanurakkhatha
dugga uddharath' attanam
panke sannova kunjaro.*

328. Se trovi un amico saggio e prudente, un compagno fidato e virtuoso, vivi con lui con gioia e consapevolezza, superando tutti i pericoli.

*Sace labhetha nipakam sahayam
saddhim caram sadhu vihari dhiram
abhibhuyya sabbani parissayani
careyya tena' ttamano satima.*

329. Se non trovi un amico saggio e prudente, un compagno fidato e virtuoso, vivi da solo, come un re che ha abdicato e abbandona il Paese conquistato. Come l'elefante Matanga, che scorrazza solitario nella foresta.

*No ce labhetha nipakam sahayam
saddhim caram sadhu vihari dhiram
rajava rattham vijitam pahaya
eko care matanga' ranneva nago.*

330. Meglio vivere da soli, non c'è compagnia con lo stupido. Vivi da solo e non fare del male, sii spensierato. Come l'elefante Matanga, che scorrazza solitario nella foresta.

*Ekassa caritam seyyo
natthi bale sahayata
eko care na ca papani kayira
appossukko matanga' ranneva nago.*

331. È bello avere amici quando ce n'è bisogno. È bello sapersi contentare di ciò che si ha. È bello aver accumulato meriti, se la vita sta per finire. È bello liberarsi da tutta la sofferenza.

*Atthamhi jatamhi sukha sahayata
tutthi sukha ya itaritarena
punnam sukham jivitasankhayamhi
sabbassa dukkhassa sukham pahanam.*

332. In questo mondo, è un bene servire la propria madre e il padre. È un bene servire i monaci, e servire gli arahant.

*Sukha mattheyya loke
atho petteyyata sukha
sukha samannata loke
atho brahmannata sukha.*

333. Buona è la virtù fino alla fine della vita, buona è la fede salda, è buono acquisire saggezza, ed è un bene evitare il male.

*Sukham yava jara silam
sukha saddha patitthita
sukho pannaya patilabho
papanam akaranam sukham.*